

LA RECENSIONE

«Baccanti», da Euripide, fino a domenica al Teatro Sociale

UNA TRASCINANTE TRAGEDIA DISTOPICA

Paola Carmignani

Grande successo ieri sera al Teatro Sociale di Brescia per «Baccanti». Emozione forte in apertura di serata, per la sirena di allarme che - per un'iniziativa simbolica dei teatri, a cui aderisce anche il Ctb - ci ricorda che ci sono luoghi della terra dove le sirene suonano davvero e cadono le bombe. Questo incipit inatteso connota poi anche lo spettacolo, che si chiude con un cartello «No war» portato in scena da un attore, e accolto da un corale applauso. Alla coralità della tragedia greca e alla funzione civile del teatro ci riportano anche queste «Baccanti» così particolari, così centrate, così emozionanti. In uno scenario da antichità distopica, fra proiezioni oniriche e senza tempo (video e suono Luca Serra, incisive musiche originali eseguite dal vivo da Edmondo Romano), in uno scenario che evoca una reggia ammuffita (scene e costumi di Guido Fiorato), nove bravi attori e danzatori mettono in scena l'originale e convincente versione "da Euripide" (traduzione e adattamento di Laura

**Originale
versione danzata
della tragedia
a cura di
Laura Sicignano**

Sicignano e Alessandra Vannucci), con la regia di Laura Sicignano. Penteo, governato dalla ragione, viene portato alla rovina da Dioniso, che lo convince ad andare a spiare i misteri delle Baccanti, e invece lo conduce al massacro: sarà proprio sua madre Agave a farlo letteralmente a pezzi, in un rito folle da invasati, salvo poi rinsavire e disperarsene, ma inutilmente. In un «circo demoniaco»

(l'espressione è della regista), «dove regnano metamorfosi e travestimento», si consuma una distruzione per una rinascita. Piace al pubblico, e coinvolge questa produzione del **Teatro Stabile di Catania**, e fra gli attori spicca la prova di Alessandra

Fazzino (Agave), che fa decollare lo spettacolo. Bene anche Dioniso (Manuela Ventura), Penteo in giacca e cravatta (Aldo Ottobri), l'umano Cadmo di Franco Mirabella. Egle Doria, Lydia Giordano e Silvia Napoletano sono le Baccanti, Antonio Alveario è Tiresia, Silvio Laviano il bravo Messaggero. Repliche fino a domenica, info: www.centroteatralebresciano.it.

